

PAOLO CAMPANELLA – Candidatura Consiglio Direttivo AIAT

Pugliese di nascita ma girovago di natura. Mi sono laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università di Padova nel 2012 e mi sono da sempre interessato di tutela del suolo e delle acque e di costruzioni idrauliche, fin dalla tesi di laurea triennale.

Dopo la laurea sono tornato a Bari, dove ho iniziato una collaborazione con uno studio di ingegneria occupandomi di compatibilità idrogeologica, prevenzione del rischio idraulico e progettazione. In seguito ho lavorato presso una società di consulenza ambientale approfondendo il tema dei rifiuti attraverso studi di impatto ambientale e progettazione di impianti di trattamento, raccolta e smaltimento rifiuti.

Nel 2015 sono partito alla volta dell'Etiopia per lavorare in un grande cantiere per la realizzazione di una diga per la produzione di energia idroelettrica. Ho dapprima lavorato nell'ufficio tecnico, per poi diventare assistente dell'HSE Manager di cantiere.

Dopo circa un anno e mezzo, ho deciso di tornare in Puglia per seguire in prima persona l'ufficio tecnico di una piccola realtà aziendale che si occupa di bonifiche e rifiuti.

Nel 2014 sono stato eletto consigliere di AIAT contribuendo in maniera attiva allo sviluppo e alla gestione di una realtà associativa già solida e importante.

Mi piacerebbe continuare questa esperienza, nella quale sento di poter ancora contribuire al fine di creare iniziative nuove di valorizzazione della nostra figura professionale, in modo particolare nel mio territorio di origine.

Il basso numero di associati nella regione Puglia e nelle altre regioni meridionali è un punto a sfavore per un territorio che, costantemente, affronta problematiche ambientali e che richiede figure con competenze sempre più trasversali, oltre che una maggiore sensibilità e cultura dell'ambiente, anche nel mondo della politica e delle istituzioni.

Credo fortemente nel valore dell'ingegnere per l'ambiente e il territorio e nell'importanza che un network di professionisti dell'ambiente può avere in Italia, ed è per questo che presento la mia candidatura per il prossimo Consiglio Direttivo: per proseguire il percorso già avviato, consolidarlo e innovarlo.